



L'INTERVISTA

di Gianluca Tavellin

VITTORIO FELTRI

Io c'ero a Bergamo nel 1985
Dea, attenta all'Hellas di Juric

Vittorio Feltri è molto occupato. Laura e Francesca, le segretarie, smistano telefonate e organizzano le lunghe giornate di una delle ultime firme «pesanti» del giornalismo italiano. Quando però si tratta di calcio e Atalanta soprattutto, il direttore editoriale di *Liberò* dialoga che è un piacere. «Con voi poi», racconta, «che avete una delle città più belle al mondo, è un piacere».

Come sta l'Atalanta?

Potrebbe essere lì con l'Inter e la Juve, però... E beh la gara con i bianconeri, alla quale ho assistito, è stata condizionata dall'arbitraggio e poi c'è stata la squalifica di Ilicic per due turni. Oltre a questo dobbiamo tener conto che stiamo giocando da tempo senza Zapata, il nostro cannoniere. Un danno enorme. Però l'Atalanta è una bella squadra ben allenata da Gasperini.

E il Verona?

Un osso molto duro. Non sarà così affrontare il Brescia, che ha cambiato nuovamente tecnico. Sono contento del ritorno di Corini, un ragazzo serio e preparato. L'Hellas è ben condotta da Juric. Un allenatore che stimavo e stimo molto. Mi ero stupito che fosse rimasto per un periodo senza squadra. Per me Atalanta-Verona è un incontro di cartello. Essendo un simpaticante dei nerazzurri, temo molto l'Hellas perché è un gruppo coeso e poi c'è Veloso in mezzo al campo. Lui è un bel giocatore.

Oltre a Veloso che cosa le piace?

Vittorio Feltri, direttore editoriale di *Liberò*, bergamasco e da sempre grande tifoso dell'Atalanta

Di quella grande squadra ricordo bene Elkjaer e Briegel E poi Di Gennaro, che classe

Il complesso. Il Verona ha un'organizzazione di gioco importante. L'ho visto contro la Juve e in altri spezzoni in tv. Sono bravi davvero.

È più facile che il Centrodestra vinca in Emilia Romagna o che l'Atalanta si laurei Campione d'Italia?

In politica può succedere di tutto ma nel calcio la vedo dura. Ero presente nel 1985

Percassi dice tre parole in croce, però intuisce che il suo cervello sta memorizzando...

a Bergamo quando i gialloblù vinsero lo scudetto. Che squadra e che allenatore formidabile Bagnoli. Elkjaer e Briegel sono stati tra i migliori stranieri che ho visto in Italia. Sa, qualche anno, purtroppo ce l'ho. E poi c'era quell'altro scarto della Fiorentina, come si chiamava? Ah, sì, Di Gennaro che è andato pure in nazionale: aveva una grande classe. Infine il

piccoletto, quel Nanu lì, il Galderisi. Vinsero meritatamente lo scudetto fu un'impresa. La Sampdoria di Mantovani aveva tanti capitali quindi per me la vittoria dell'Hellas va paragonata solo a quella del Cagliari di Riva. Quel miracolo non può ripetersi. Prova ne sia che poi il Verona si smembrò ed ebbe anni difficili. Un successo che gli è costato caro ma vuole mettere la soddisfazione e il prestigio.

Se le dico Verona?

Un posto unico al mondo. Ho tanti amici a Verona, tra cui il bravo collega Stefano Lorenzetto. E poi la cosa che mi piace di più è il Valpolicella. L'Amarone è buono ma è un vino più



Ivan Juric



Antonio Percassi

trugno(chiuso in dialetto bergamasco ndr). A me non piace, pur essendo un ottimo prodotto, neppure il Ripasso. Sono per il Valpolicella basic, giusto per il mio palato. E poi a Verona c'è un'architettura unica al mondo, con l'Adige che l'attraversa. Una città più lombarda che veneta.

Gianni Brera diceva che i veronesi sono dei Longobardi... Sa, che non aveva mica torto. Attenzione, nel Veneto mi sento a casa, mentre se vado a Cuneo, mi sembra di essere in Francia e mi rompo... Il Veneto è un regione favolosa. D'accordo Venezia ma a me piace molto Cittadella, tutta dentro la mura. Che bei posti e comunque Verona è la vera

Le news

Kumbulla è disponibile
Domani fischia Valeri

Kumbulla e Rrahmani compagni di squadra e reparto FOTOEXPRESS

PESCHIERA. Marsh Kumbulla c'è. Recuperato dopo la lesione muscolare al bicipite femorale della coscia destra riportata col Brescia un mese fa e sicuro convocato per la partita di domani pomeriggio a casa dell'Atalanta. Quasi pronto per la Dea. Le ultime risposte nella rifinitura a porte chiuse di Peschiera. Il suo rientro allarga il ventaglio della difesa dell'Hellas, dov'è tornato protagonista Bocchetti e dove Juric ha quindi tutte le opzioni necessarie per sostituire il meglio lo squalificato Gunter dopo il quinto giallo contro la Roma. Oggi lo staff medico dell'Hellas chiuderà inoltre il cerchio sull'infortunio di Salcedo, attraverso un'ultima ed approfondita visita specialistica che leverà ogni dubbio sulle condizioni del

legamento del suo ginocchio destro infortunato lunedì mattina in allenamento a Peschiera.

L'ARBITRO. Sarà Paolo Valeri della sezione Aia di Roma 2 a dirigere domani Atalanta-Hellas, partita della quindicesima giornata di Serie A in programma al Gewiss Stadium di Bergamo. Al Var ci sarà Di Bello, assistito da De Meo. I guardalinee saranno Giallatini e Mondin, il quarto uomo Marinelli. Il fischio di inizio alle 15. L'ultima direzione del fischietto romano con il Verona è stata a San Siro contro l'Inter. In quell'occasione non ebbe nessuno dubbio nell'accordare il calcio di rigore per i gialloblù senza attendere il Var. Il fallo era stato commesso da Handanovic su Zaccagni. Il rigore fu trasformato da Verre per l'illusorio vantaggio specialistica che leverà ogni dubbio sulle condizioni del

capitale.

Il giudizio di Feltri sul Var?

È un'idea intelligente. Se lo usi correttamente e soprattutto se l'adoperi va bene. Resta un grande aiuto. Se invece è abbandonato all'arbitrio di quattro deficienti allora fa più danni che altro. C'è pure un regolamento assurdo. Toglie libertà ai giudici di gara. Fare l'arbitro non è semplice. Nei miei ultimi anni da pseudo calciatore, mi è capitato in una circostanza di dirigere i miei amici amatori. Quando fischio un fallo non sapevo se darlo a destra o sinistra...

Anni fa c'era stata una voce: Percassi interessato all'Hellas. Lo contattammo e smenti

quella voce. Era l'epoca di Ruggieri.

Meno male che ha vinto il suo Dna bergamasco. Lui è una persona seria. Era un calciatore mica tanto bravo, intendiamoci. A meno di trent'anni si è rotto i coglioni e si è messo nell'azienda del padre, in Val Seriana. L'ha portata a grandi livelli. Quando vado a cena con lui ascolta molto e dice tre parole. Intuisce che sta prendendo nota col cervello. In più questi grandi personaggi hanno dei figli creatini, lui invece no. Percassi è stato bravo e fortunato con la prole.

Come finisce domani?

Sulla carta i gialloblù sono sfavoriti ma hanno Juric, non mi fido...

CALCIO A 5 MSP. È andata in archivio la sesta giornata che non ha regalato grossi cambiamenti soprattutto in testa

Heart of Verona «spegne» la Stube

La Birreria viene travolta È un 8 a 2 molto pesante Sampierdarense in frenata contro l'ottima Kubitek

Niccolò Vincenzi

Sesta giornata in archivio nel campionato di calcio a 5 Msp. Nella massima serie, girone A, non ci sono stati grossi scombussolamenti anche perché l'Heart Of Verona, che ha battuto nel più classico dei testa-coda la Birreria Stube per 8-2, ha mantenuto la testa del gruppo. Perde ter-

reno invece la Sampierdarenese che contro la Kubitek non va oltre il 3-3; mentre passa il Noi Team Elettrola-ser che ha superato per 4-1 i Red Devils. Passeggia il Gengiva ai danni dell'Aggriturismo Corte Barco con il punteggio di 8-3. La Taverna di Via Stella, infine, ha travolto 10-2 il Sandrà. Nel girone B, continua la risalita dei campioni in carica del Rizza che hanno superato 3-1 l'MDM S.Martino. Il Corvinul Hueodoara ha colto il quinto successo stagionale contro l'Aradan Green Project, battendolo 7-4.

La vittoria più larga della sesta giornata è stata messa a segno dal Momento Zero: 14-2 il finale contro l'AVIS United. La Carrozzeria Conti Rino è riuscita a imporsi contro il Convivenza per 6-1. In A2, girone A, Scopa e Paletta è caduta sotto i colpi del Deportivo La Cadrega. Il primato è ancora saldamente di proprietà della Five Cuori e Avanzi che ha vinto la sesta gara consecutiva contro il Bar Cristallo: largo il divario tra le due squadre, 8-2 il finale. Sembra essere uscita da un periodo non felicissimo la Prati-Servizi Calore che ha



Altra vittoria per gli Amici di Pepe, primi nel girone A di A2

battuto 4-1 le Aquile di Ospedaletto. Gli Amici di Pepe, primi in classifica, non hanno avuto vita facile contro la Mainenti Service, battuta però per 4-2.

La gara che ha aperto il secondo girone di serie A2 è stata quella tra le due ultime: Terzo Tempo e Lokomotiv Bure, entrambe provenienti dalla serie A1 ed entrambe autrici di una partenza pessima. I tre punti, sono andati al Terzo Tempo che si è imposto per 6-1. Risale la classifica il Mecmas Ca5 che si è imposto 2-1 contro il Bvp. Appaiato in classifica al BVP si posiziona il Real Futsal che ha battuto 4-3 i Polemici, condannandoli a rimanere all'ottavo posto. Nel C, invece, con il turno di riposo della Busa,

la classifica ha preso una nuova fisionomia. Scatto d'orgoglio per i Bomboneros che ritrovano ossigeno battendo 6-5 il Colletta Vigasio. Al terzo posto, si piazzano i Liverpoli che però non sono andati oltre al 2-2 contro l'EI Team. La sfida salvezza tra l'Athletic Mia Tanto e la Pizzeria da Giuseppe si è chiusa con la vittoria dei primi che si sono imposti per 4-1. Nell'ultimo girone di A2 è arrivato il sesto successo consecutivo per il Lassinè Zugar. A farne le spese, questa volta, sono stati i Mana's Rangers che hanno ceduto il passo per 4-2. In B hanno portato a casa 13 punti: Ac Dià di Stomaco, Athena, Soccer Ambro Five, Manchester Sinty e Juice Club. •